Anno VII. TORINO, Martedì 29 APRILE 1873 Num. 118

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE e COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, nè risponde.
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 29 APRILE 1873.

Un paese sperimentale.

È un curioso ed istruttivo esperimento quello che si fa presentemente in Ispagna, cioè se una contrada annoverata fra le civili possa vivere senza leggi, senza esercito e senza finanze. Il tentativo non è veramente nuovo in quel paese, ma non erasi mai fatto sopra una scala sì larga come dopo la proclamazione della repubblica. Ad ogni modo tutte le cose hanno il loro lato buono e il cattivo, i soldati bisogna mantenerli, i magistrati, che applicano le leggi, pagarli, e gli introiti dello Stato non si ottengono che con tasse, e tutte le tasse, niuna eccettuata, sono indubitabilmente una cosa cattiva. Perciò nel caso che il tentativo riesca, s'avrà almeno il vantaggio d'un governo a buonissimo mercato.

Quanto alle leggi, e non parliamo qui che delle fondamentali, pare che i fondatori della repubblica spagnuola se ne infischino. V'erano infatti le Cortes in cui risiedeva il potere sovrano e quelle Cortes avevano delegato il loro potere, durante le vacanze, ad una Giunta permanente. Ma siccome l'Assemblea predetta era in maggioranza radicale e tale pure la Commissione derivata da essa, e quindi non andava d'accordo coi signori Figueras e compagnia che appartengono ad altra fazione, così questi per togliersi l'impaccio, senza darsi briga d'altro, mandarono a spasso Cortes e Commissione.

V'era anche in Ispagna un esercito, composto, come gli altri, di ufficiali e soldati, e, come si sa, non può esservi esercito senzachè questi ubbidiscano a quelli, nè ciò si può ottenere senza disciplina militare. Ma i riformatori da lunga pezza avevano manifestato la loro avversione per gli eserciti stanziali e i cittadini, costretti a portar il fucile e, occorrendo, a serenare invece di fumare il sigaretto e bere il cioccolatte comodamente a casa loro, non gli amavano più che non gli ami il signor Castelar, e perciò presero la palla al balzo e alla prima occasione mandarono in atto la teoria.

I carlisti che non avevano potuto levare la testa grazie a quella maledetta disciplina, si ridestarono, presero città, interruppero le comunicazioni, levarono tasse, brevemente posero in grave pericolo la riformatrice repubblica. Allora alcuni generali pensarono di tornare a quella vieta usanza di farsi ubbidire dai soldati, e fra gli altri il Velarde, il quale cominciava già a raccogliere i frutti di questa sua condotta. Non gli garbava che un soldato avesse ammazzato il suo capo e si fossero appuntate in Catalogna delle artiglierie, non contro il nemico, ma contro l'avanguardia del generale. Disgraziatamente al Governo non andava a sangue tanta energia e quindi, invece di sostenere chi la usava, ne lo rimproverò. Naturalmente il Velarde capì il latino e diede la sua dimissione e quindi la disciplina non sarà ristabilita.

Veniamo ora alle finanze. Le spagnuole non ebbero mai voce di essere molto fiorenti e verso di esse le italiane, che non si trovano sicuramente in condizione invidiabile, possono dirsi regolarissime, finanze inglesi. Presentemente tuttavia sono quelle ridotte al nulla, e ciò per una ragione semplicissima, cioè perchè le spese sono aumentate a dismisura e non si raccoglie più il becco d'un quattrino per sopperirvi. Le dogane sono in mano dei carlisti e dei federali, che scontano il beneficio della separazione col non mandar più nulla alla capitale. Poste e telegrafi coll'ordine che regna ora in Ispagna non è pur il caso di pensarvi. Gli applicatori della legge agraria non è presumibile si diano premura di pagare la prediale. Insomma non furono pagate ancora le cedole scadute al 1° di gennaio, e quelle che scadono al 1° di luglio non si possono pur alienare dai possessori con 50 0[0 di perdita. Professori e impiegati non sono pagati più puntualmente, ma probabilmente non si curano ora gli scolari di andar a scuola, nè la gente agli uffizi. La rendita pubblica era ultimamente al 20, nè ci assicurano che trovasse compratori a quel prezzo.

La conseguenza di ciò ci pare ovvia, il fallimento, l'arsione del gran libro, mezzo di rimediare al dissesto delle finanze vagheggiato anche da alcuni [nostri concittadini. Il mezzo è radicale, niuno vorrà negare che l'inconveniente del pagare sarà tolto dalla radice. Al postutto chi se ne lagnerà? Il prezzo della rendita rinvilì gradatamente, i primi acquisitori, vendendola, perdettero già una parte de' loro capitali ed ebbero tempo a rassegnarsi. Lo stesso possiamo dire dei secondi e dei terzi. Gli ultimi poi non perderanno più gran cosa, due o tre annate d'interessi. Quando dunque la Spagna sarà ridotta in pillole, ciascuno dei piccoli Stati che saranno sorti sulle rovine dello Statone non si darà sicuramente il crucio di addossarsi la sua parte proporzionale del debito, ed ecco liberato il paese da quel cancro che rode la maggior parte degli Stati dell'Europa. Liberata la Spagna dagli eserciti, liberata dal debito pubblico e dalle spese dei doganieri, degli esattori, dei tesorieri, dagli stipendii degl'impiegati delle finanze, comincierà per essa una nuova èra, si realizzerà il sogno dell'Eldorado.

Il generale Garibaldi, uomo disinteressato quant'altri mai, e che, avendo potuto vivere agiatamente ed occupare nella sua patria un alto grado, preferì di vivere da anacoreta in una brulla isoletta, scrivendo ad un gran personaggio della Spagna, si dolse che l'Italia sia rimasta indietro della sua sorella latina. Ma nonostante la sua autorità, non pare che molti siansi già lasciati adescare dalla brillante prospettiva iberica. Ci si dice che anche in Italia vi siano repubblicani, tali almeno dovrebbero essere coloro che predicano la repubblica e si congratulano colla Spagna, liberata da re Amedeo. Tutta la non hanno creduto bene di recarsi a fruire dei suoi benefizi, e forse preferiscono di adoperarsi perchè anche l'Italia, vergognandosi della sua presente abbiezione, si disponga a promuovere le riforme anzidette, le quali debbono assicurare la gloria e la felicità della Spagna.

ITALIA

Milano, 27. — Ci scrivono:

« Oggi un gran dolore ha colpito il grande nostro concittadino Alessandro Manzoni; il primogenito dell'illustre poeta, Pietro, l'unico che ancora gli rimaneva della sua figliuolanza, è morto dopo lunga e dolorosa malattia fortemente sopportata.

« Dotato di non comune coltura, aveva improntato l'animo ai più vivi sentimenti della bontà e dell'affetto che lo rendevano caro a quanti lo avvicinavano e lo conoscevano.

« Era in una parola, un perfetto gentiluomo da tutti amato e stimato.

« Per una lunga serie d'anni sedeva nel Consiglio provinciale, dove la sua parola facevasi notare per la giustezza delle idee e dove era tra i più zelanti de' suoi colleghi.

« Possano il compianto universale e l'affetto delle nipoti consolare il venerando vecchio, alla cui grande anima la religione pure darà forza e coraggio! »

Firenze. — Crediamo sapere che S. M. il Re, memore dei molti e grandi servigi resi dall'archeologo ed architetto Luigi Canina alla Real Casa, si degnerà farla rappresentare da un gran mastro di cerimonie alla solenne funzione del trasporto degli avanzi mortali di quell'illustre italiano, dal cimitero di San Miniato al Monte al tempio di Santa Croce.

È noto come la regina Maria Cristina, mentre trovavasi in Roma, nominasse il Canina a suo architetto, e gli affidasse la cura di tutti gli oggetti d'arte che le appartenevano.

Fu sotto gli auspici di Maria Cristina appunto che il Canina pubblicò in Roma la sua grandiosa opera su quanto di più artistico e di più bello ebbe Roma antica, e fu per commissione della regina Maria Cristina che egli eseguì il disegno del nuovo tempio di S. Maria d'Oropa (Biella), tempio del quale furono gettate le fondamenta, senza che poi ne sia stata continuata la costruzione. (*Corr. Ital.*).

Terra di Lavoro. — Il *Corriere Campano* ci narra un luttuosissimo caso avvenuto in Calèa Pignataro. Abitava in questo villaggio la famiglia del contadino Antonio Lucacalce, composta della moglie e due figli, un maschio ed una femmina. Frequentava questa famiglia un celebre pregiudicato per nome Antonio Evangelista.

La sera del 12 corrente quest'ultimo si presentò in casa del detto Lucacalce, e vi fu accolto come al solito con la più affettuosa ospitalità, e gli fu dato da cena, e gli si preparò il letto. Sedendo al desco chiese al suo ospite cinque lire per celebrare la Pasqua gozzovigliando, e il Lucacalce non avendole in quel momento gliele promise per l'indomani, che doveva recarsi in Galluccio a riscuotervi del denaro. L'Evangelista chiese di accompagnarvelo, ed avutone avuto il permesso andò a letto coi rurali della famiglia.

L'indomani prima di giorno l'Evangelista risvegliò il suo ospite; lo sollecitò di levarsi adducendo che si sarebbe fatto troppo tardi, ed uscirono assieme di casa.

Ma fatti pochi passi l'Evangelista gli si avventa e gli vibra vari colpi di scure, e stramazzatolo lo finisce con un colpo di coltello alla gola. Ritornato poi verso casa, invita la moglie dell'assassinato a scendere in istrada, per farle un'ambasciata del marito. E la poveretta, inconscia della sorte che l'era serbata, si affrettò ad ubbidire. Ma non appena il feroce Evangelista l'ebbe a tiro, che con un sol colpo di scure la rese cadavere, spaccandole il cranio.

Al rumore si destò la prima figlia del Lucacalce, e sospettando che l'Evangelista stesse maltrattando la madre, com'era suo costume, spinse il fratello a nome Giovanni, giovinetto sui tredici anni appena, a correre in soccorso della comune genitrice. Volò più che non corse lo sventurato giovinetto, ma lui pure cadde vittima di quella belva insaziabile. Ed anche la sorella vi sarebbe capitata, se accortasi della mala parata, non fosse stata sollecita a chiudere la porta, contro la quale dopo avere inutilmente inveito l'assassino, si diede a precipitosa fuga.

L'assassino è stato arrestato a Cassino.

Roma, 28. — Nell'udienza del 24, S. M. il Re sanzionava la legge che dà esecuzione alla convenzione postale conchiusa a Pietroburgo il 3[15 giugno 1872 fra l'Italia e l'Impero russo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, e in quello dei notai.

3. **L'annunzio** dell'apertura d'un ufficio telegrafico governativo in Alatri, provincia di Roma.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 17 corrente mese, il socio Marcellino Roda lesse una Memoria sulla coltivazione forzata delle piante d'ortaggio, dimostrando primieramente come l'ortolano, il quale desidera d'intraprendere siffatte coltivazioni, debba provvedersi dei necessari cassoni colle relative invetriate, ed avere inoltre in pronto una quantità di materie fermentabili onde poter confezionare con queste i così detti letti caldi. Parlò in seguito della coltivazione speciale degli asparagi, descrivendo le operazioni da eseguirsi per l'impianto d'una sparagiaia, il modo di conservarla lungamente e d'ottenere asparagi voluminosi e perfettamente bianchi. Espose infine il metodo di forzare gli asparagi a dimora nei cassoni, allo scopo di produrre buoni turioni di asparagi dal mese di dicembre fino al raccolto ordinario.

Trattandosi d'una coltivazione, alla quale oggidì s'attribuisce meritamente una grande importanza, si riportano qui ancora i principali punti della discussione che la lettura di una simile Memoria ha provocata. Dapprima il socio Arcozzi-Masino fece notare che nel Veneto, a Bassano e Cittadella, si coltivano su ampia scala gli asparagi bianchi, i quali vengono per la massima parte esportati in Germania. Il socio Mosca, parlando dell'analisi chimica dell'asparago, accennò alla convenienza dei fosfati e silicati per ingrassare il terreno. Il socio Baruffi racconta d'avere osservato come a Parigi generalmente gli asparagi siano in tutta la loro lunghezza più teneri dei nostri. Da ultimo il socio Gibello, manifestandosi d'accordo col collega Mosca relativamente all'ingrasso del terreno, chiese spiegazione del perchè sparagiaie poste presso che in identiche condizioni danno risultati molto differenti. Egli espose inoltre alcuni dubbi sulla convenienza d'intraprendere tra noi la coltivazione forzata degli asparagi, mentre l'Italia meridionale, ove questa coltivazione debbono riescire meno dispendiose, potrebbe somministrarceli a più buon mercato.

L'autore della Memoria ha risposto a tutte codeste osservazioni. Quanto agli asparagi di Parigi egli disse che questi ponno anche ottenersi da noi, asserendo anzi d'averne già fatta la prova, in unione al fratello Giuseppe, nei reali giardini di Racconigi, sebbene terreno poco acconcio alla natura dell'asparago. I prodotti differenti di asparagiaia situate in condizioni quasi identiche, secondo lui, sono da ritenersi come effetto di coltivazioni diverse. Relativamente poi alla coltivazione forzata dell'asparago, devesi essa riguardare tuttora siccome convenientissima a motivo della grande ricerca e del prezzo elevato di questa civaia, che i nostri primari alberghi, nell'inverno, fanno venire da Parigi con ingente spesa.

Nella medesima adunanza venne letta dal socio e segretario un'altra Memoria sulle macchine adoperate per confezionare la pasta da pane in generale, ed in particolare sopra una di queste macchine stata di recente inventata dal panattiere Giovanni Chiabotto di Torino. In questa Memoria, dopo l'enumerazione dei vantaggi che presenta la panificazione meccanica, si espongono le imperfezioni inevitabili dell'impastamento manuale della farina. In seguito l'autore passa a discorrere delle principali impastatrici meccaniche state ideate sino al giorno d'oggi, indicandone i pregi e difetti, e dimostra, mediante una minuta descrizione del meccanismo e del suo modo d'agire, che la nuova macchina del torinese Chiabotto può stare a paro delle migliori impastatrici in voga presentemente oltr'Alpi. Questa Memoria, a cui vanno unite due tavole state molto diligentemente disegnate dall'allievo ingegnere Giovanni Gilardi, è chiusa da considerazioni dirette a dimostrare la necessità di abolire nella fabbricazione del pane, soprattutto l'impastamento a mano, se si desidera pane più nutritivo, igienico, pulito ed a più basso prezzo.

Il segretario A. CAVALLERO.

R. Stazione sperimentale agraria in Torino. — *Avviso di concorso*. — In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione sperimentale agraria di Torino, è aperto il concorso ai seguenti posti disponibili presso il laboratorio chimico della Stazione medesima:

1° Per quattro allievi paganti l'annua tassa di L. 160.

2° Per due allievi gratuiti.

3° Per due allievi sussidiati coll'annuo assegno di L. 200.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere presentate prima del 25 maggio prossimo alla segreteria della Stazione sperimentale agraria presso il R. Museo industriale italiano, via Ospedale, N. 32.

I concorrenti della 1ª categoria dovranno dar prova di conoscere sufficientemente la chimica generale; quelli della 2ª e 3ª saranno assoggettati ad un esame verbale sulla chimica analitica, e questo esame verrà dato nel locale stesso della Stazione.

Il periodo di ammissione avrà principio col

(223) (Vedi n. 114)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLV (*Seguito*).

— Il vuoto, soggiunse, come lo fantasticarono i fisici, non esiste nel creato. Dapertutto è diffusa la sostanza, fluida, aeriforme, eterea, sottilissima, inapprezzabile, ma reale. Il vuoto sarebbe il nulla: ed il nulla nella creazione è un assurdo. La scienza moderna ha intravisto il vero coll'ipotesi d'un *quid* sparso nello spazio entro cui nuotano i mondi, e cui chiamano *etere*; e i greci avevano avuto un sublime indovinamento, quando dissero l'Etere essere il padre di tutti gli Dei. La luce che ci viene da tutti i corpi celesti, il calore che ci arriva dal sole sono altrettante vibrazioni che si trasmettono traverso lo spazio; or come si trasmetterebbero nel vuoto, che cosa vibrerebbe ancora se non ci fosse più nulla? La teoria del vuoto poteva ancora accordarsi con quella dell'emanazione della luce e del calorico; ma colla teoria delle vibrazioni che è la verità, la non è più ammessibile. Per codesto etere diffuso, che lega insieme i pianeti d'un sistema, e i sistemi fra di loro nelle nebulose, e le nebulose nella grande unità dell'infinito, che penetra da per tutto, che è il fondamento, il substrato d'ogni sostanza, viaggiano, stanno, si governano, si alimentano gli spiriti; si s'alimentano eziandio, se questa grossolana espressione può adoperarsi, in quanto che attingono da quell'ambiente la sostanza tenuissima di un loro involucro.

« Come nasca quell'individualità che chiamasi spirito, come venga creato, quando e se pur si crei man mano o piuttosto non coesista ab eterno, non ho potuto apprendere, e chi sa fino a qual grado di perfezione nella scala del progresso converrà giungere traverso varie incarnazioni, perchè di tanto difficil questione d'origine si possa conoscere lo scioglimento; ma ad ogni modo questo ho veduto, che lo spirito inizia la sua carriera eterna ed infinita di evoluzioni con un barlume appena d'intelligenza, che in lui da principio è vaga, solamente accennata la coscienza, e che con questa non interviene che un'ombra di volontà. Ma, benchè sonnecchiante in quel limbo, già esiste precisa, spiccata la personalità, per cui lo spirito A. sarà sempre lo spirito A., e la sua determinazione, la sua delimitazione dagli altri è fin d'allora compiuta. Possiede fin da quello stadio quasi embrionale una certa facoltà di agire su se stesso, quindi di migliorarsi e di salire. In tal periodo primitivo passa un tempo relativamente lungo assai, come fu lunga la preparazione della terra traverso le varie epoche geologiche per giungere allo sbocciamento nella zoologia della forma umana. A seconda che si sale, il moto, alla rovescia della legge fisica della discesa dei gravi, uniformemente si accelera. Lo spirito passa da incarnazione in incarnazione per le varie forme, finchè su questa terra o sulle altre molte che le son pari nell'infinità de' mondi, giunge a vestire la forma organica cosciente, intelligente e volente che dicesi uomo. Ma l'uomo terreno non è l'ultima espressione dell'intelligenza incarnata; vi hanno globi in cui la natura è più perfetta, come ve ne hanno di quelli in cui è più grossolana. La materia, come alla scienza umana già ne diede alcun cenno l'analisi spettrale, è dappertutto identica, ma variamente modificata secondo i luoghi, con aggiunta di alcuni elementi qua e là, più o meno sottile a seconda. Là dove il globo è più perfettamente costituito, dove concorrono più puri e più acconci elementi, la vita organica eziandio è più perfetta, più semplice, con minori i bisogni nel fenomeno della sua rinnovazione e con maggiore l'intelligenza che trova organi più adatti al suo più considerevole sviluppo. L'essere che colà corrisponde all'uomo terreno è più capace di apprendere il vero, ha più forti le ali della mente a volare nel campo dell'intelligibile, gode di tale percezione che diventa intelligibile per lui quello innanzi a cui si confonde l'intelletto umano. Lo spirito, quando anche per successive esistenze in questa umanità trovasi progredito di tanto da esser degno di siffatto premio, viene promosso ad una *umanità* superiore; passa in altri sistemi solari, in altre plaghe di cielo, in altri popoli di stelle, dove maggiori la visione, la cognizione, la potenza e la libertà del pensiero. Tutto è progresso e dappertutto; nella vita della terra dalla formazione del granito all'ebullizione del pensiero nel cervello umano; nel sistema del nostro sole dall'intelligenza limitatissima degli abitanti di Saturno, Urano e di altri pianeti che sono ancora nelle tenebre al di là di questi e che la scienza umana non ha ancora scoperti, a quella superiore a tutti nella nostra famiglia di mondi dei felici cittadini di Giove, appetto all'intelligenza dei quali la nostra di uomini terreni è come quella di ragazzi paragonata all'intelligenza di Dante; nei sistemi solari dal nostro che è uno dei più meschini a quello di Sirio dal duplice sole, dove inapprezzabili ai nostri poveri sensi, inconcepibili alle nostre deboli menti sono la bellezza, la luce, il sapere.

« Elemento primissimo per progredire e lo spirito umano è quella dote che gli è particolare fra gli esseri animati sul la terra, voglio dire la sua religiosità e moralità. L'uomo solo nella vita terrena arriva all'altezza mentale di conoscere Dio, la legge morale, la immortalità dell'anima e la vita futura. L'intelligenza che può dirsi apparisca visibile anche alla nostra grossolana osservazione fin dal primo manifestarsi della vita animale, viene via via crescendo per i diversi ordini della zoologia, ma anco nel più perfetto dell'ordine dei primati immediatamente sotto dell'uomo, s'arresta innanzi alla più semplice nozione morale o religiosa. Gli è per questo suo carattere speciale, nuovo affatto nella storia naturale della terra, che l'uomo fisiologicamente ed anatomicamente unito al resto dell'animalità, se ne distacca con immenso intervallo e costituisce il più nobile regno della creazione nel povero pianeta da noi abitato. Migliorando que-

primo giugno 1873 e terminerà col 31 maggio 1874.

Torino, 25 aprile 1873.

L. Moschini

Reggente la Stazione sperimentale agraria.

Inchiesta sull'istruzione secondaria. — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha emanato il seguente avviso:

« La Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile si condurrà nei primi di maggio p. v. in questa città per udire le dichiarazioni che le potranno esser fatte sull'argomento dell'inchiesta.

« Tutti coloro che vogliono essere interrogati o abbiano da esporre fatti e giudizi concernenti le scuole secondarie, sono pregati di indirizzare le loro domande coll'indicazione del proprio nome e cognome e della dimora *alla segreteria della Commissione d'inchiesta scolastica presso il R. Provveditore agli studi di Torino*, e a cura di essa verrà tosto notificato il giorno e l'ora dell'udienza.

« Le udienze della Commissione saranno pubbliche; potranno essere segrete se la persona invitata o ammessa ne faccia domanda.

« Ciascuno può designare prima gli argomenti sui quali intende essere interrogato, ed è sempre libero di non rispondere alle interrogazioni che gli fossero indirizzate.

« Con altro avviso verrà indicato il luogo destinato alle udienze e il giorno in cui si terranno. »

Al duca Amedeo. — I Livornesi fanno omaggio al duca d'Aosta d'una corona civica. Il nostro prof. Coppino dettò la seguente iscrizione ad accompagnare il dono:

Ad — Amedeo di Savoia — Glorioso nello accettare — Meglio glorioso nel deporre spontaneo — La corona di Spagna — Sostenuti i pericoli e i doveri di Re — Gl'Italiani — Altieri del ricuperato cittadino — Il XXX maggio MDCCCLXXIII.

Società promotrice di belle arti. — La pubblica Esposizione del 1873 comincia con assai lieti auspicii.

Abbenchè fra le numerose opere esposte, siccome avviene in tutte le esposizioni, parecchie se ne trovino che non dimostrano guari disposizioni artistiche nei loro autori, troppo severa, ed ingiusta anzi, è la sentenza stata pronunciata da un giornale del mattino, e le opere di vero pregio sono pur tali e tante da onorare qualsiasi pubblica mostra di belle arti (*).

Ad ovviare contuttociò per l'avvenire il pericolo che si rinnovi questa, sempre soverchia riunione di lavori troppo mediocri, la Direzione ha creduto opportuno di porre un'avvertenza nel catalogo con cui previene che quind'innanzi, *a decoro dell'arte e a favorirne il vero progresso, si procederà con qualche maggior rigore nell'ammettere quelle opere che non accennano particolari disposizioni artistiche nei loro autori.*

Intanto però chiunque si farà a visitare le sale ben potrà convincersi siccome ad onta delle speciali circostanze di quest'anno, esse pur siano meritevoli di trattenere gradevolmente per qualche ora non solo tutti coloro che si recano all'Esposizione per mero passatempo, ma si meglio ancora quelli che amano l'Arte davvero, e si compiacciono nel considerare i notevoli progressi che si fanno tra noi, e che son già tali da rendere gli artisti Piemontesi emuli gloriosi di tutti gli altri, sicchè, già molte ricerche vengono a farsi delle opere loro, come si usava altra volta solo in Roma e Firenze.

Intanto poi la Direzione è lieta di far note le numerose vendite fatte in questi primi giorni a conferma della sua asserzione, le quali già sommano a lire 9710.

Fra i generosi acquisitori vogliossi annoverare con grato animo le LL. AA. il Principe di Carignano, che inaugurava in persona l'apertura dell'Esposizione, la Duchessa di Genova, che si recava lunedì a visitarla, e il Duca di Genova, il quale, benchè lontano, pur sempre ricorda cotesta Società da lui mai sempre favorita, nonchè parecchi soci e amatori delle arti, cui ben si vuole sperare altri molti verranno ad aggiungersi tra poco.

Per la Direzione

Il direttore segretario

Avv. L. Rocca.

(*) Non siamo del tutto del parere del gentilissimo avv. Rocca, ma concediamo agevolmente alla Direzione della Società promotrice le circostanze attenuanti per la parte di colpa che possa avere nell'accettazione di tante opere poco o punto degne della pubblica mostra.

(Direzione della Gazzetta)

Opere acquistate.

Dal Principe di Carignano

N. del cat.

69. Il rancallo (fusin), del sig. Giuseppe Boeris, allievo dell'Accad. Albert.
94. Chiostro nel convento, ecc., del signor Nicolangelo Monticelli, allievo dell'Accad. Albert.
97. Brughiera, del signor Giacinto Tesio, allievo dell'Accad. Albert.
114. Dintorni di Bussolino, della signora Adele Savi.
116. L'orto (Balangero), del signor Amedeo Ghesio Volpengo, allievo dell'Accademia Albert.
256. Donna in costume del seicento, della signora Francesca Gherzi.

Dal Duca di Genova

174. Crepuscolo, del cav. Angelo Beccaria.
291. In Savoia, del conte Ettore Galli della Loggia.
299. Veduta del Lago d'Orta, della signorina Virginia Lombardi.

Dalla Duchessa di Genova

111. Isola di Procida (Napoli), del signor Pietro Marzorati.
128. La missione della donna, del signor Alessandro Vacca.
203. All'acquasantino, del sig. Demetrio Cosola, allievo dell'Accademia Albertina.

Da varii soci

13. Sotto i castagni, del cav. Bartolomeo Ardy, dal duca Alfonso Arborio di Sartirana.
15. Il Lago d'Albano, dello stesso autore ed acquistato dallo stesso duca.
25. Caccia, del dott. Orazio De Albertis, dal commendatore Giuseppe Sella.
26. Volatili morti, della signora Ingauni-Guerillot, dallo stesso.
27. Selvaggina, del dott. Orazio De Albertis, dallo stesso.
120. Un agguato, del sig. Francesco Brambilla, dal cav. Vincenzo Musy.
184. Frutta e oggetti diversi, del signor Gio. Maria Borri, dal commend. Giuseppe Stella.
199. In agguato, del sig. Silvio Allason, dal cav. Tommaso Salvini.
218. Sul Tago (a Belem), del cav. prof. Enrico Gamba, dal sig. Arturo De Fernex.
261. Terraglie e pere, del signor Giovanni Maria Borri, dal conte Callisto Gay di Quarti.
263. Terraglie e peperone, dello stesso, dal sig. Raffaele Debenedetti di Todros.
331. Casolare di pescatori, del sig. Carlo Follini, dal cav. Alessandro Brachi.
334. Terraglie e peperoni, del sig. Giovanni Maria Borri, dal cav. Augusto Caffarel.
135. Lago di Mezzola, del sig. Guido Ricci, dal duca Alfonso Arborio di Sartirana.

Società dei capi-fabbrica *per collocamento dei lavoranti in ferro e fonditori.* — Si avvertono i lavoranti che l'ufficio della Società, sito in via Bertola, num. 17, 1° piano, sarà aperto il 1° maggio prossimo.

Cronaca bianca. — Si registra sempre da tutti i diarii con cura tutto quello che accade di brutto nella città; tutto che reca disdoro alla natura umana o fa pena al cuore: delitti, disonestà, disgrazie.

Noi vogliamo aprire in contrapposto una rubrica sotto cui si scrivano tutte le buone azioni, anche le menome, tanto per ricordare che l'umana razza non è ancora così degenerata che più non siavi esempio di virtù e di onestà.

Metteremo i nomi dei nostri protagonisti quando li sapremo e quando la modestia loro non ce lo impedirà; e sarà quindi un *album* della brava gente.

Invitiamo e preghiamo tutti i nostri amici e lettori a volerci comunicare ogni bel tratto che sia a loro conoscenza: e frattanto oggi siamo lieti d'inaugurare la nostra cronaca con una bella lettera d'un egregio negoziante di Genova che trovasi di passaggio nella nostra città. Eccola:

« Ieri mattina verso le 7 mi cadeva in via S. Pelagia, senz'accorgermi, il mio portafogli, contenente una rilevantissima somma. Un giovane soldato di cavalleria che aveva visto caderlo, mi si presenta e me lo restituisce. Io voglio dargli del denaro per premiarlo della sua onestà, ma il bravo e gentilissimo militare mi risponde le saggie seguenti parole: *Signore, se l'onestà dovesse premiarsi, non vi sarebbe alcun merito ad essere onesto.* Il nome del militare è *Valerio Santo* dei lancieri di Foggia. »

Bravo signor lanciere!

Ieri (29), alle 2 pom., ebbe luogo nel palazzo municipale di Torino l'asta per la vendita del caseggiato già Ministero delle Finanze, a piazza Castello. L'incanto rimase deserto. Il secondo incanto è fissato pel giorno 13 del prossimo maggio.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 27 aprile 1873.

Cavaliere Angela, d'anni 93, di Alba, cucitrice — Coa Margherita nata Strubietto, id. 80, di Favria — Rosanino Fanny nata Patroni, id. 65, di Milano, benestante — Spinardi Margherita nata Bruno, id. 65, di Torino, benestante — Rochetol Eurosia, id. 77, di Torino, benestante — Girardo Barbara, id. 8, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 28 aprile 1873

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

28 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. e a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	733,9	+ 3,6	4,7	81	15° 16'	N E d.	ser. n.
9 ant.	734,1	+ 6,8	4,7	66	15° 14'	N E d.	q. ser.
12 m.	734,3	+ 9,4	4,0	47	15° 24'	N E d.	n. ser.
3 pom.	734,3	+ 11,9	3,8	37	15° 25'	O d.	n. p. s.
6 pom.	735,2	+ 10,1	5,6	60	15° 21'	N E d.	ser. n.
9 pom.	738,0	+ 7,1	2,8	31	15° 16'	S O f.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1.8; massima + 12,4

Acqua caduta mill. 0 9

Minima della notte del 29 + 4 7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 30 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 12 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 21

Nascere della **Luna** 7 17 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 27 sera

Tramonto, ore 11 43 sera

Giorno della Luna 4°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 aprile.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 3.

Il presidente fa noto come il Senato sia stato invitato ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vincenzo Salvagnoli in Pisa ed a quello al senatore Paleocapa in Venezia.

Vengono incaricati di assistervi i senatori che trovansi nelle rispettive città.

Viene posta all'ordine del giorno la continuazione della discussione sul progetto di legge per un codice sanitario marittimo.

Procedesi alla lettura del titolo 13.

È approvato l'art. 238.

È approvato l'art. 339.

Burci riferisce sul titolo 31 rimasto sospeso.

È approvato.

Burci riferisce sul titolo 200, respingendo la cremazione facoltativa.

Maggiorani. Avete promesso. (Ai ministri).

Lanza. È impossibile l'impegnarsi ad una promessa di tal genere in questo momento.

Viene approvata la proposta del senatore Burci, che in casi eccezionalissimi il Ministero autorizzi la distruzione dei cadaveri con ogni miglior sistema sanitario, compresa la cremazione.

Approvasi un articolo del medesimo senatore Burci che regola la farmacopea omeopatica.

La seduta è sciolta alle ore 5 30 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 26 aprile.

(Seguito)

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

De Blasi presenta la relazione della Commissione per la soppressione del Comitato e ristabilimento degli uffici.

Sella osserva esservi urgenza che si discuta questo progetto, epperciò chiede si tenga una seduta straordinaria.

Bresciamorra dice che la Camera stabilì una seconda seduta nello stesso giorno. Perciò, se vuolsi fare sedute straordinarie per discutere il progetto sulla soppressione del Comitato, ecc., si tolga il progetto medesimo dall'ordine del giorno.

Finzi propone che si tengano due sedute, ovvero in una seduta straordinaria, lunedì, si discuta la relazione sul Comitato e quindi il progetto di legge sul personale delle carceri.

Bresciamorra propone si faccia una seduta dall'ora una pomeridiana sino alle 7.

Sella esprime il desiderio che si accetti la proposta dell'on. Finzi. L'esperienza dimostrò l'utilità di due sedute al giorno.

Lazzaro appoggia la proposta dell'onor. Bresciamorra.

Sella insiste fondandosi sulla ragione della ripartizione dei lavori riguardo al Senato.

La proposta Finzi che si tengano due sedute, una delle quali straordinaria lunedì, è approvata.

Mantellini presenta la relazione del progetto di legge per rifazione dei danni sofferti per la guerra.

Varè ne domanda l'urgenza.

Viene accordata.

Mantellini (relatore) e **Mancini** si accordano sopra una nuova redazione dell'articolo settimo del progetto di legge, circa l'applicazione delle multe per omesse e inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

Si approva la nuova redazione dell'articolo 7.

Dopo brevi osservazioni sono approvati gli altri articoli 8, 9 e 10, coi quali resta esaurita la legge.

Alvisi chiede al ministro delle finanze la spiegazione delle cause del continuo aumento dell'aggio.

Sella desidera una nuova forma nella domanda dell'oratore. Egli dice: Esprimete le vostre opinioni, quindi parlerò io. Non mi credo però obbligato a rispondergli.

Presidente. È soddisfatto l'on. Alvisi? *(Ilarità).*

Alvisi insiste sul fatto pubblico che il paese è allarmato.

Sella. Io soglio dire la mia opinione quando presento i provvedimenti.

Alvisi. In tal caso io chiederò all'onorevole Sella: Quando intendete proporre i provvedimenti?

Sella. Presto presenterò la legge promessa sulla circolazione cartacea. Allora sarà il tempo di discutere il tutto.

La seduta è sciolta alle ore 5 45 pomeridiane.

Ci scrivono:

Roma, 26 aprile (sera).

La notizia della giornata è la conciliazione intervenuta, così affermano alcuni giornali di solito bene informati, tra il Ministero e la Commissione, intorno al progetto di legge per le corporazioni religiose. Senonchè, secondo le mie notizie (e credo di averle attinte a buona fonte), l'accordo si riduce tutto allo avere il Ministero accettato che la discussione si apra, anzichè sul suo progetto, sul progetto della Commissione. Le modificazioni sostanziali che questa ha arrecato allo schema primitivo, ben lungi dall'essere accolte dal Ministero continuano ad essere argomento di dissenso, con questa sola gradazione che, come già vi annunciai, sulla questione delle case generalizie il Ministero finirà per cedere, accontentandosi di qualsivoglia compromesso, mentre terrà duro e forse porrà la questione di Gabinetto sull'altra questione dei benefizi annessi alle Chiese di Roma. Ciò essendo e-sorterei gli ottimisti a non fidarsi troppo delle congetture che si vogliono accreditare, essendo tutt'altro che sicura la vittoria del Ministero sovra il punto testè accennato.

Il Papa ha subito, la notte scorsa, una lieve recrudescenza dei dolori reumatici che ormai da circa un mese lo affliggono. Al Vaticano si sarebbe voluto farne un mistero, ed infatti tacciono a questo riguardo gli organi della Curia pontificia. Ma il contr'ordine dato per le non poche udienze che stamane il Papa doveva concedere, fu cagione che se ne dovette palesare il motivo. Questi dolori reumatici però non suscitano alcuna inquietudine, e se non sopraggiungono di bel nuovo le complicazioni febbrili che si erano manifestate la settimana scorsa, il Papa non sarà neppure obbligato a tenere il letto.

La Legazione di Spagna, alla quale fino a tutto ieri erano state trasmesse dal Governo di Madrid notizie telegrafiche intorno allo svolgersi degli avvenimenti, è priva di ogni comunicazione da 24 ore. Ciò confermerebbe le voci di gravi complicazioni che nella capitale spagnuola si sarebbero prodotte. Le previsioni sono del resto più che mai pessimiste e, se ho da argomentare dal linguaggio che se ne tiene nelle stesse regioni officiali, sembra che in tal senso siano pure concepiti i dispacci del Rappresentante italiano.

Il capitano Racchia, quello stesso che fu di recente a Borneo, per studiarvi l'impianto di una colonia penitenziaria italiana, è di nuovo a Roma, dopo essere stato per pochi giorni a Napoli. Egli è venuto a fornire gli schiarimenti che il Ministero desiderava ancor prima di pigliare una definitiva decisione su quei progetti. Questa decisione sembra che ora sia stata presa ed è nel senso di abbandonare ogni disegno di colonizzazione fintantochè non si presenti una migliore combinazione pratica. L'esempio di ciò che accade agli Olandesi a Sumatra ha forse giovato come utile ammaestramento; poichè anche Borneo è isola enorme, abitata da indigeni ferissimi e numerosi. Dei due legni che erano partiti col Racchia, l'uno, il *Governolo*, rimarrà di stazione al Giappone invece del *Vittor Pisani*, l'altro, la *Vedetta*, dopo alcune escursioni su quei mari, farà ritorno in Italia.

FATTI DI SPAGNA.

Gli avvenimenti di Spagna, la gravità dei quali va aumentando, per così dire, ad ogni ora, per la irregolarità delle comunicazioni, non si possono agevolmente spiegare che per via d'ipotesi.

Così, noi sappiamo da' vari telegrammi che il Governo provvisorio faceva testè il suo colpo di Stato, rimanendo finora padrone del campo; ma noi possiamo solo congetturare il modo con cui si operò questa nuova rivoluzione, e per ispiegarla, dobbiamo ricordare alcuni fatti anteriori.

È noto che all'epoca dell'abdicazione di Re Amedeo, il Senato e il Congresso si erano raccolti in una sola Camera, la quale aveva proclamato la Repubblica.

È noto pure che, per pressioni esterne, la Camera terminò per sciogliersi, o piuttosto sospendersi, fintantochè si fosse adunata un'Assemblea costituente che avrebbe deliberato qual genere di repubblica adotterebbe la Spagna, unitaria o federale. Le elezioni dovevano aver luogo il 10 maggio, e la Costituente riunirsi il 1° giugno.

Frattanto la Camera nell'aggiornarsi lasciava per rappresentarla una Commissione permanente, la quale si riservava il diritto di controllare il potere esecutivo e la facoltà di riconvocare gli stessi deputati quando il credesse necessario.

Non bisogna dimenticare che questa stessa assemblea era stata eletta sotto la monarchia, sotto l'influenza d'un'amministrazione monarchica, e che la Commissione permanente era composta in maggioranza di deputati dapprima monarchici, poscia fattisi repubblicani per necessità.

Doveva quindi necessariamente nascerne, e nacque infatti, un continuo antagonismo fra la Commissione permanente ed il potere esecutivo.

Nella Commissione entravano degli ex-mi-

---

sta facoltà, deve l'uomo progredire: a seconda che assurge ad un più puro concetto di Dio e della legge del dovere, lo spirito umano si perfeziona, e la società si migliora e si fa primeggiante sulle altre. Codesto spiega come i popoli che predominarono nella storia ebbero sempre una forte e robusta fede; e come il decadimento di tutte le grandezze e delle civiltà delle nazioni sia preannunziato ed accompagnato dall'ateismo, dallo scetticismo e dalle invadenti teorie materialistiche.

« Ora, nell'epoca attuale, la fede religiosa troppo vacilla nel mondo, e bisogna dar opera a ristaurarla: altrimenti l'umanità si corrompe, lo spirito vestito di questa forma devia, fallisce al suo còmpito, ed al termine della loro fase terrena generazioni e generazioni d'anime umane si trovano degradate e nella necessità di rifar da capo una lunga strada di espiazione, di riparazione, di restituzione per ritornare nel vero. Chi si vanta religioso respinge, disprezza e maledice il sapere; chi la ostenta a scienziato schernisce, dispetta e rinnega la fede; quegli fa concreta in alcune formole del passato, in miti che hanno finito il loro tempo, l'idea divina, e la menoma e concorre a distruggerla; questi rinserra nei limiti che a lui paion vasti, e sono così angusti, dello scibile umano, tutta la potenza ideale dello spirito e lo priva della sua parte più nobile e più grande; materialisti tuttedue. Bisogna trovare l'accordo fra la religione e la scienza: hanno torto grave gli scienziati che non lo cercano, che lo dichiarano *a priori* impossibile; hanno torto gravissimo i sacerdoti che non lo vogliono. Il sentimento religioso e la sua manifestazione nel mondo devono di quando in quando rinnovarsi. Ciò avvenne all'epoca del decadimento della civiltà romana, per opera del Nazzareno. È necessario che avvenga di nuovo oggidì per opera di un'altra... chiamiamola pure rivelazione. Presso gli antichi il sentimento religioso era tutto naturalistico e panteistico nell'India, antropomorfo e sensuale nella splendida, giovanile immaginazione dei Greci; colla rivelazione cristiana esso divenne affettivo, dalla fantasia passò al cuore; ora conviene che si faccia idealistico, che risalga alla mente.

Sostò un istante, poscia passandosi lentamente la mano sulla fronte, soggiunse con voce che s'era fatta più stanca, più debole, più manchevole:

— Ma io non mi posso spiegare come vorrei, come dovrei... L'idea è bensì nel mio cervello, ma non ancora io la possiedo tanto da esprimerla nella forma più evidente in parola umana: questa è tanto insufficiente a dire sì altissime cose! Ho appena incominciato, in questi miei viaggi dello spirito nell'infinito, la mia iniziazione: molte e molte visite agli altri mondi, alle sfere dei puri spiriti, molti addottrinamenti mi sono necessarii ancora prima ch'io possa, anche per sommi capi, estrinsecare le formole generali della nuova rivelazione religiosa.

— Della quale, disse il sacerdote, tu ti credi aver da essere il profeta?

— Uno dei profeti: rispose l'infermo. La grande opera non è più riserbata ad un uomo solo; ma sarà affidata a molti qua e là, dalle labbra dei quali contemporaneamente uscirà la proclamazione del vero. E neppure nella mia particolare missione, io sarò solo: mi accompagnerà, mi guiderà, mi ispirerà uno spirito già sciolto dalla carne terrena, il quale ora è mia scorta e mio iniziatore nel mondo dell'eterna vita.

— Maurilio? domandò il parroco.

Gli occhi di Giacomino lampeggiarono.

— Sì..... Maurilio, il cui pensiero comunicandomisi, rivive in me nel mondo umano.....

Il dottore fece un cenno amichevole al giovinetto per interromperlo.

— Non più, diss'egli con infinita amorevolezza d'accento. Ella è troppo stanca, bisogna che riposi e lo spirito ed il petto. Non parli più. Quanto a noi abbiamo capito abbastanza per avere un concetto, se non completo, approssimativo delle sue condizioni e del mirabile fenomeno che ci appresenta.

Si volse a don Casabianca e lo interrogò con un atto ed un ammiccare che invocavano una risposta affermativa.

— Non è vero?

Il sacerdote chinò la testa in atto di annuire.

Giacomino fece passeggiare il suo sguardo dal viso dell'uno a quello dell'altro dei suoi due ascoltatori.

— Ma non mi credono? disse con una specie d'ansietà.

— Io, sì: rispose seriamente Gemmati.

Don Casabianca, per esimersi dal rispondere, fece un atto che non diceva nulla.

— Ecco, ho già smarrita la facoltà di leggere i pensieri altrui: riprese l'ammalato. Ma non importa. Credo alla sua parola, dottore, ed ho bisogno d'incontrare alcuno che mi dia retta e mi assecondi.

— Noi tutti siamo disposti a far così: disse il dottor Carlo: ed a questo proposito conviene che Ella ci permetta pure qualche richiesta e qualche osservazione.

— Dica pure.

— Codesto suo rapimento nel mondo oltreumano, avviene egli per sua volontà o per forza altrui?

— Per tuttedue: rispose il giovinetto. Sono chiamato fuori del mio corpo da altrui, gli è vero; ma io desidero ed invoco questo momento, e vorrei che più frequentemente avvenisse, e ci concorro col trasporto della mia anima.

— Benissimo! Così pure, adunque, la sua volontà potrebbe efficacemente adoperarsi per ritardare codeste dipartenze dello spirito dal corpo, per renderle meno frequenti e fare che lungo maggiori intervalli s'eserciti e s'afforzi il corpo nella pienezza della vita organica.

Giacomino guardò il dottore con una specie di ansioso sospetto.

— Ma io, esclamò, codesto non voglio; ma quei momenti mi sono troppo cari e preziosi, perchè mi rassegni a menomarmeli, perchè pure la pensi.

(Continua) Vittorio Bersezio.

nistri, non solo di Re Amedeo, ma della regina Isabella; dei conservatori e dei radicali, i quali rappresentavano un regime monarchico rimpiazzato da una rivoluzione repubblicana. D'altra parte il potere esecutivo era passato naturalmente nelle mani dei repubblicani della vigilia.

La questione stava dunque nel vedere quale dei due partiti sarebbe il più forte od il più audace per impadronirsi della posizione. L'Assemblea doveva necessariamente risentirsene di questo suo peccato d'origine, allorquando fu costretta a separarsi per gli assembramenti popolari che assediavano le sue porte. I repubblicani non erano entrati che in minoranza nella Commissione permanente, ma avevano conservato il potere esecutivo col proposito di servirsene al bisogno.

La Commissione, delegata da una Camera di cui era suonata l'ultim'ora e già dispersa, era quindi colpita d'impotenza.

Tuttavia essa aveva a più riprese tentato di intervenire nell'azione governamentale. Già, la scorsa settimana, essa aveva invitato i membri del potere esecutivo a renderle i conti. Il più influente e più attivo capo del partito repubblicano e socialista, il signor Pi y Margall, rispose all'invito, ma non rese alcun conto. La Commissione si era separata deliberando, che nella seguente settimana vi sarebbe un'altra riunione, alla quale tutti i membri del potere sarebbero obbligati ad assistere. La Commissione esprimeva formalmente l'intenzione di convocare di nuovo l'Assemblea e riafferrare il potere legislativo ed esecutivo.

La discordia accentuandosi sempre più, una collisione facevasi imminente. In questo frattempo una sventura di famiglia obbligò il presidente del potere esecutivo, sig. Figueras, a trasmettere le sue funzioni a Pi y Margall, e la Commissione credette ancora di vedere in quest'atto un'usurpazione di prerogativa. Allorchè dunque ebbe luogo la riunione (era domenica), la Commissione era in uno stato piuttosto vivo d'esasperazione, ed un solo dei ministri si presentò davanti a lei. Uno dei membri fece la proposta che si convocasse la defunta Assemblea, quantunque molti de'suoi colleghi, più ragionevoli, gli facessero osservare che era tempo perduto. In mezzo alla seduta sopravvenne la morte della signora Figueras, quindi la ferma risoluzione del presidente del Consiglio di ritirarsi assolutamente dagli affari pubblici, e partire per la Francia. La discussione fu sospesa e l'adunanza aggiornata a mercoledì.

Il telegrafo ci annunziò più o meno confusamente i fatti avvenuti in seguito. La dimostrazione che i repubblicani chiamano naturalmente reazionaria, pare sia andata completamente fallita. Alcuni battaglioni della antica guardia nazionale tentarono di riunirsi in armi nel circo dei Tori, specie di piazza d'armi. In questo frattempo i volontari repubblicani, gli stessi che già per due volte avevano occupato militarmente i dintorni dell'Assemblea, prendevano le armi e recavansi ad assediare le porte del palazzo legislativo. Mentre la dimostrazione della guardia nazionale cadeva quasi da sè, alcuni ministri andavano ad invitare la Commissione permanente a separarsi, se non voleva essere dispersa dall'intervento popolare.

Abbiam pure veduto come il potere esecutivo, prendendo una risoluzione sommaria, volesse sciogliere con decreto la Commissione, e poscia appellarsene alla futura Assemblea costituente!

Così stanno, per ora, le cose riguardo al Governo di Madrid. Quanto allo stato di quel paese, non potrebbe invero mostrarsi più allarmante, e tale, da far dubitare se sia possibile che ivi si convochi una Costituente. Il federalismo, vale a dire lo smembramento, fa progressi ogni giorno. L'esercito, vale a dire l'unico mezzo dell'unità, è quasi disfatto; si dice che il maresciallo Serrano, il quale poteva ancora esercitare sul medesimo una certa influenza, sia stato arrestato. Quanto alle finanze, non franca la spesa di parlarne.

LA GUERRA CONTRO ATCHIN.

È stato pubblicato all'Aja il Memoriale, che il ministro delle Colonie ha presentato alla seconda Camera, intorno alle cause della guerra cogli Acinesi. Esso contiene dei particolari storici sui rapporti dell'Olanda col regno di Atchin dal 1829 in qua. Il Governo delle Indie orientali s'era accorto che il Sultano di Atchin e i suoi inviati lo ingannavano; avevano domandato dei soccorsi contro di esso alle potenze estere, in particolare alla Francia e all'Italia. Mentre negoziavano col Governo olandese delle Indie per comporre i dissensi, lo richiesero d'intervenire nelle loro divisioni intestine dandogli delle assicurazioni amichevoli. Questa condotta infida determinò il Governo olandese a domandare spiegazioni, e a prevenire qualunque ingerenza estera, il commissario governativo ebbe ordine di non dichiarare la guerra se non nel caso che il Sultano di Atchin ricusasse di dare spiegazioni complete o garanzie per l'avvenire. La guerra, dunque, non doveva essere che l'estrema risorsa. Il rifiuto assoluto del Sultano indusse il commissario olandese a dichiarargli guerra il 30 marzo scorso. Il Memoriale termina dicendo, che l'Olanda interpellò le potenze che erano state involte nella quistione, e che queste le diedero attestati della massima benevolenza.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 28 *aprile*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

Discutesi la proposta per sopprimere il Comitato e ristabilire gli Uffizi.

Lazzaro la combatte, affacciando varii inconvenienti che rileva nel sistema degli Uffizi. Non sostiene il Comitato, ma fa proposte di riformare il regolamento per migliorare e facilitare le discussioni e i lavori della Camera e limitare i dibattimenti generali.

Michelini e Sulis sono contrarii al Comitato, e sostengono gli uffizi.

Dopo un incidente sulla chiusura, **Brescia-Morra** chiede che si riconosca se la Camera è in numero. Risultando non esserlo, la deliberazione è rinviata.

Seconda seduta.

Il Ministro respinge le modificazioni proposte dalla Commissione sulla formazione di un arsenale a Taranto.

La discussione viene aperta sul progetto ministeriale.

Perrone espone critiche generali.

Maldini sostiene la convenienza dell'Arsenale di Taranto e la sua importanza militare. Crede necessario che vi siano tre Arsenali, e sia necessario sopprimere quello di Napoli.

Araldi opina in senso contrario; reputa non adatta la località di Taranto. Prevede che le spese saranno maggiori del previsto. Ammette che spendasi soltanto per migliorare quel porto. Chiede il rinvio del progetto alla Giunta per modificazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 29 *aprile* (mattino).

L'*Opinione* fa l'analisi delle divergenze che corrono tra il Ministero e la Commissione della legge sulle corporazioni religiose, e viene indirettamente a confermare le mie informazioni datevi ieri sullo stesso proposito. S'intende che il giornale ufficioso cerca di attenuare la importanza di questi screzi, dicendo che sono secondarii e che pare facile un accordo. Ma la verità è che questi screzi non sono punto secondarii, ma cadono su punti sostanziali. Tuttavia pare anche a me molto probabile l'accordo tra il Ministero e la maggioranza della Giunta, poichè sono troppo proclivi per loro natura a cedere e a transigere a qualunque costo, per non trovare, in questo caso, un modo d'intendersi...

L'*Opinione* ha sbagliato nell'annunziare che ieri si dovesse riunire la Commissione con intervento del Presidente del Consiglio, e dei Ministri di grazia e degli esteri. So di buon luogo che la Giunta non è stata punto convocata; del resto alcuni de' suoi componenti sono assenti. Credo tuttavia che questa riunione non tarderà a verificarsi, desiderando il Governo di fissare le basi dell'accordo possibilmente prima che la Camera si accinga a questa importante discussione.

Oggi la Camera prende a trattare la questione dell'arsenale marittimo di Taranto.

Vi ho detto la divergenza che corre tra il Ministero e la Giunta circa a questo; quindi non v'intrattengo più in proposito. Vi dirò soltanto che si cerca dall'una e dall'altra parte di persuadersi a vicenda. Sinora ciascuna delle due parti mantiene la propria opinione e le proprie proposte; ma non mi meraviglierei che il Governo cedesse, stante le adesioni che trova su varii banchi della Camera, senza distinzione di partito, la proposta della Commissione. Abbiamo veduto nelle discussioni militari, negarsi ogni aumento nelle spese, oltre ai limiti consentiti nell'esposizione finanziaria, e poi concedere gli aumenti, proponendo in cambio nuove tasse; sicchè non ci sarebbe a stupire che qualcosa di simile avesse ad accadere in ordine alla spesa dell'arsenale di Taranto.

Due o tre sedute debbono bastare, a quel che pare, alla risoluzione di cotesta quistione; quindi si reputa generalmente che giovedì prossimo possa cominciare alla Camera la discussione circa alle corporazioni religiose della città e provincia di Roma.

Stamane viene in seduta straordinaria la proposta del ristabilimento degli uffici in sostituzione del Comitato privato. Dicesi che gli avversari degli uffici vogliano ricorrere a tutti i mezzi, anche agli estremi, per esempio, all'appello nominale, per accertare se la Camera sia in numero legale, prima che si venga ai voti. Sono rimedi disperati che non approdano, poichè la grande maggioranza della Camera, chi per una ragione, chi per l'altra, inclina alla ristaurazione degli uffici.

Il Pianciani ebbe, come sapete, dal ministro dell'interno i più lusinghieri rallegramenti per la sua lettera pubblicata di fresco circa ai da farsi per Roma. Meglio che delle congratulazioni, non sarebbe stato bene che il Lanza avesse mandato al Pianciani la nomina di sindaco?

L'interrogazione dell'on. Alvisi sull'aumento progressivo dell'aggio ha lasciato il tempo che ha trovato, non avendo saputo l'interrogante formolare e motivar bene la sua domanda. Così il ministro delle finanze n'è uscito per il rotto della cuffia, rinviando ogni dichiarazione alla discussione della legge sul riordinamento della circolazione cartacea, ch'è di là da venire.

F.

La Banca Nazionale, affine di poter sovvenire il commercio della seta nell'attuale campagna, avrebbe deciso di restringere lo sconto nelle piazze lontane dalla campagna serica, mettendo però un limite anche alle sovvenzioni che intenderebbe fare con qualche maggiore larghezza. La circolazione propria della Banca nell'ultima situazione era inferiore di 16 milioni e mezzo dal limite impostole dalla legge. (*Econom. di Roma*).

Tanto la notizia, trasmessa per telegrafo da Parigi relativa ad una prossima corrispondenza, che s'intavolerà, fra i due Governi l'italiano ed il francese, sul trattato di commercio, quanto l'altra notizia che addita la quistione delle sete come la prima da dover essere trattata, sono prive di ogni fondamento.

Attualmente una Commissione della quale fan parte il segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio ed il direttore generale delle Gabelle, lavora assiduamente in Venezia alla revisione della tariffa daziaria, tenendo presenti i risultati dell'inchiesta industriale.

Non prima che siffatta revisione sia condotta a termine potranno iniziarsi e proseguirsi le definitive negoziazioni per la riforma del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. (*Econ. d'Italia*).

Prossimamente verrà pubblicato il progetto preliminare di revisione del Codice di commercio, intorno al quale la Commissione ministeriale desidera di conoscere l'opinione del ceto commerciale, della magistratura e delle persone erudite nella materia, innanzi di adottare la formula definitiva. In questi giorni hanno avuto luogo le ultime conferenze della sotto-Commissione, che fu incaricata della redazione degli articoli concernenti la grave materia dei fallimenti.

Insieme al progetto saranno pubblicati quattro volumi di processi verbali ed allegati che serviranno utilmente a chiarire gl'intendimenti che hanno consigliato le varie riforme. I processi verbali conterranno una minuta e profonda esposizione dei motivi del nuovo Codice, e solo quella parte di essi che riguarda gli articoli riveduti negli ultimi giorni, manca al compimento dell'importante lavoro.

I risultamenti dei lunghi studi e dei lavori della dotta Commissione, soddisfacendo ad un bisogno universalmente sentito, inaugureranno l'èra delle riforme nella nostra legislazione commerciale. (*Id.*).

La Società ferroviaria dell'Alta Italia citerà il Ministero delle finanze dinanzi ai tribunali, per averle questo sospeso il pagamento delle indennità di guarentigie dovute. Il ministro delle finanze vuole con tale misura costringere la Società a compiere la liquidazione dei conti fra essa ed il Governo.

L'onorevole Luzzati, commissario generale italiano all'Esposizione universale di Vienna, è partito da Venezia per recarsi nella capitale austriaca, dove la sua dimora non si protrarrà, per adesso, oltre il tempo necessario a rendersi conto dei lavori e dell'ordinamento di quella parte destinata, nel grande edifizio dell'Esposizione e nei locali adiacenti, ai prodotti dell'Italia.

Lettere giunte in ritardo da Guatimala recano la notizia che il 2 gennaio ultimo veniva firmata dal r. incaricato d'affari ivi accreditato, cav. Angina dei duchi di Licignano, e da un plenipotenziario del Governo guatimalese una convenzione consolare fra l'Italia e quella Repubblica.

Corre voce che il generale Garibaldi sia alquanto indisposto. Il dottor Riboli è partito alla volta di Caprera per andarlo a visitare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27 *aprile*.

L'Imperatore di Germania è arrivato. Venne ricevuto dalla Famiglia imperiale e dalla popolazione con entusiasmo. Lo Czar presentò a Guglielmo, come regalo, un ritratto ed una spada.

Vienna, 28 *aprile*.

Avendo l'Autorità ricusato di modificare le nuove tariffe, tutti i proprietarii di vetture pubbliche si posero in isciopero.

Parigi, 28 *aprile*.

Nelle elezioni di ieri furono eletti sette fra repubblicani e radicali: Barodet, Turigny, Lokroy, Gagneur, Picart, Latrade e Dupouy; ed un legittimista, Dubodan.

L'ordine non fu turbato in nessuna parte.

La voce della dimissione di Rémusat è priva di fondamento.

Firenze, 28 *aprile* (ritardato).

La *Gazzetta d'Italia* dice che la Società agricola tunisina ha sciolto per 100 mila lire il contratto d'affitto della tenuta Gedeida, ha accettato lire 25 mila dal proprietario in compenso dei miglioramenti fatti, ed ha rinunziato ad ogni pretesa verso il Governo di Tunisi.

Parigi, 28 *aprile*.

Tutti i giornali, eccettuati i radicali, sono sorpresi per l'elezione di Parigi. I giornali monarchici dicono essere il risultato della politica di Thiers, pendente verso la sinistra invece di appoggiarsi sui conservatori. I giornali repubblicani dicono che il trionfo dei radicali fu provocato dagli errori dell'Assemblea.

Il *Bien Public* dice che l'elezione di Barodet è un fatto grave; tuttavia molte cause secondarie attenuano l'importanza del voto. Non ammette che il radicalismo abbia fatto 90,000 reclute.

Il *Français* dice che l'elezione di Barodet è un terribile ridestarsi pei conservatori, spera che il Governo comprenderà la necessità di prendere il suo punto d'appoggio sull'accordo di tutti i gruppi conservatori.

La *Presse* qualifica l'elezione un 18 marzo elettorale.

Dicesi che Gambetta ed altri capi radicali progettino di protestare a Thiers i loro buoni sentimenti a suo riguardo.

Tutte le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Madrid, 28 *aprile*.

Il *meeting* dei federali di ieri fu tranquillo. Le guardie nazionali assistettero senza armi.

Persiste la voce di crisi parziale nel Gabinetto.

Vienna, 28 *aprile*.

Il principe di Danimarca è arrivato, ricevuto alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi.

L'imperatore ricevette Ristic, che consegnogli una lettera del principe Milano, esprimente voti per le relazioni amichevoli tra la Serbia e l'Austria, ed annunziante il suo arrivo a Vienna per visitare l'Esposizione.

Ristic conferì con Andrassy, e partirà mercoledì per Belgrado.

Il Municipio di Vienna invitò i padroni delle vetture a riprendere il servizio, minacciandoli di multe e della perdita delle patenti.

Monaco, 28 *aprile*.

Il principe Leopoldo e l'arciduchessa Gisella sono arrivati. Vennero ricevuti con grandi solennità da parte della Corte, del Municipio e della popolazione.

CRONACA NERA

Stanotte un giovane operaio cadde in istato d'ubbriachezza per la scala di una casa in via Ponte Mosca riportando contusioni alla guancia e la lussazione della spalla destra. Le guardie di P. S. rinvenutolo stamane alle 6 tutto malconcio in detta via, lo trasportarono all'ospedale Mauriziano.

— Ieri sera tre giovinastri, trovandosi in una certa casa in via Borgonuovo, smorzarono improvvisamente il gaz, poi strappata dal collo di una delle abitatrici una catenella con medaglione d'oro sparirono fra le tenebre.

— Gli arrestati furono 7, fra cui 5 donne.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Società Italiana per le

Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI

per **Roma**, via Falconara (Parlamentare) e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	10 20	»
	part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	arrivo	11 25	pom.
	part.	12 37	ant.
Torino	arrivo	8 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	arrivo	2 16	ant.
	part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	11 33	ant.
	part.	2 —	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI: 1ª classe L. **127 50**; 2ª classe L. **89 25**; 3ª classe L. **51 10**

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di **TORINO**, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le suddette due destinazioni via Falconara e via Foggia.

Borsa di Genova. — 28 aprile.

La Rendita a 73 15.

Azioni Banca Nazionale a 2415.

Il Mobiliare a 1222.

Le azioni Regia Tabacchi a 905.

Le Meridionali a 481.

Azioni ferr. Romane a 115.

Francia breve lettera a 116 65, danaro a 116 50.

Londra a vista lettera 29 66, danaro 29 62.

Marenghi a 23 47 23 46.

Sconto 5 per 0[0].

Borsa di Milano. — 28 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 27
» » fine mese	73 82
Prestito nazionale 1866	72 3[4]
» » stallonato	65 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	766 —
» Banca Veneta	270 —
» Banca di Torino	840 —
» Banca generale	585 —
» Banca di Costruzione	560 —
» Banca Industriale	270 —
» Banca Credito Milanese	283 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotoniera	300 —
» Banca Lanifera	264 50
» Regia Tabacchi	904 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	110 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	223 3[4]
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	85 —
Buoni ferrovie Meridionali	572 —
Cambi sopra Francia a vista	118 85
» Londra a tre mesi	29 33
» Francoforte a tre mesi	246 25
» Vienna a tre mesi	264 50
I pezzi da 20 fr.	23 52
Sconto 4 1[2] per 0[0].	

	26	28
Firenze,		
Rendita al 5 0[0]	73 70	73 32
Oro lettera	23 54	23 46
Londra lettera	29 32	29 33
Cambio su Parigi	116 50	116 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	913 —	909 —
Banca Nazionale	2429 —	2427 50
Az. ferr. Merid.	483 —	480 —
Obblig. »	221 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1725 —	1710 —
Credito mobiliare	1226 —	1227 —
Italo-Germaniche	550 —	547 —
Parigi,	26	26
Nuovo Prestito	91 25	90 —
Rendita francese	56 02	55 —
Rendita Italiana	62 85	62 35
F. Lombardo-Venete	453 —	448 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4310 —
Ferr. Romane	99 —	95 —
Obblig. idem	170 50	170 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	181 —	182 —
Obbl. ferr. Merid.	195 —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[4]	14 3[4]
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	802 —	800 —
Prestito	89 95	88 65
Londra a vista	25 40 5	25 41
Aggio dell'oro	5 3[4]	5 —
Consolidati Inglesi	93 5[8]	93 5[8]
Vienna,	26	28
Mobiliare	326 75	325 —
Lombarde	190 25	196 —
Banca Anglo-austriaca	285 25	284 75
Austriache	335 —	334 50
Banca Nazionale	943 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 71 5
Cambio su Parigi	42 75	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 80	72 90
Id. in carta	70 30	70 85
Berlino,	26	28
Austriache	204 1[2]	205 —
Lombarde	116 1[4]	116 1[8]
Mobiliare	193 1[4]	193 —
Rendita Italiana	60 1[2]	60 1[8]

Londra,	26	28
Consolidato Inglese	93 5[8]	93 5[8]
Rendita Italiana	61 3[4]	61 7[8]
Spagnuolo	21 1[4]	21 1[2]
Turco	53 3[4]	54 —

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

28 aprile. — Mercato animato con tendenza al rialzo su tutti i generi ed in ispecie sul bestiame da macello.

46	Meliga	ettol.	L.	13 80	15 05
200	Fieno	mir.	»	— 60	— 70
130	Paglia	mir.	»	— 50	— 55
110	Vitelli	mir.	»	11 —	11 50
20	Id. da allev.	cad.	»	125 —	135 —
30	Moggie	cad.	»	240 —	275 —

Mercato di Torino *del* 29 *aprile*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 63, la paglia cent. 70 per mir. dazio compreso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

28 aprile 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0] C. del matt. in con. 73 20 (73 20) 73 20 d'ufficio, in liq. 73 10 15 15 p. 30 aprile. 73 50 45 p. 31 maggio.

Corso legale 73 20.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 72 40.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 317 50 316 316 75 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 846 p. 30 aprile.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 117 75 p. 30 aprile.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 199 25 198 75 75.

Pezza d'oro da L. 20 48 a 26 52.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	117 30	117 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	248 —	249 —
Lione(**)	116 80	117 20	— —	— —
Londra (***)	— —	29 37 1[2]	29 42 1[2]	

(*) Sc. 6 p. 0[0]. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 37 1[2] sulla borsa precedente.

La vittoria dei radicali sulla votazione Barodet ha avuto una influenza pessima alla Borsa di Parigi, che ci mandò in chiusura, assai maltrattati, non solo i fondi francesi ma anche gran parte dei valori italiani. L'odierna borsa fu sotto il peso di quest'avvenimento, e della liq. mensile assai vicina. Gli affari furono limitatissimi. La Rendita incerta retrocesse a 73 15 20 pronta e 73 50 fine maggio.

Quanto ai valori di credito notiamo la Banca Naz. presso che nominali a 2415.

Az. Mobiliari 1220.

Az. Banca Torino 842 845.

Az. Banca Sc. 316 1[2] 317.

Obbl. Romane 199 1[2] 200.

Az. Romane 116 117.

Oro 23 50.

Condizione Pubblica delle Sete

Torino, 28 aprile 1873.

Qualità della seta		Colli	Peso
Organzino		5	401 76
Trama		2	148 64
Greggia		1	28 90
Articoli diversi		»	» »
Totali		8	579 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 196.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

Bollettino del 28 aprile 1873.

Qualità della seta		Colli	Peso
Organzino		15	1132 16
Trama		3	273 53
Greggia		2	78 50
Articoli diversi		»	» »
Totali		20	1484 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 405. Chilogrammi 32,954 75.

Il direttore gerente: A. Serimio.

Lione, 25. — Malgrado le notizie piuttosto cattive sull'andamento del raccolto, gli affari furono limitati, però con maggior sostegno nei prezzi. Le elezioni politiche incagliano il miglioramento. Si hanno lagnanze di brine ad Ardèche, Drôme ed Isère.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini		Balle	51	Balle	7
Trame		»	20	»	22
Greggie		»	15	»	8
Pesate		»	4	»	17
Totale		Balle	90	Balle	54

Peso totale, chilog. 10,145.

Balbo (ore 8) — Opera: *L'ebreo*; Ballo: *Le due Fate.*
Rossini — *Riposo.*
Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Bardi rappresenta: *Il conte di Monte Cristo.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

INCANTO

Col ministero del geometra Gio. Angelo Guinzio, venerdì 2 maggio prossimo, alle ore 9 ant., in un locale a piano terreno della casa in via Montebello, N. 1, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Vercelli Pietro, negoziante falegname. 415

Incanto volontario

per vendita di beni situati in Lucento ed in Torino.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 di mattina delli 17 maggio 1873, nell'ufficio del notaio colleg. cav. Gio. Giacomo Durando, via di Dora Grossa, num. 45, in Torino, si procederà col mezzo di un solo e definitivo incanto alla vendita dei beni seguenti:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico in Lucento, fini di Torino, detto podere del Borsello, con aia, giardino, casi da terra e locali attinenti, coi mobili esistenti nella casa civile, L. 4500.

Lotto 2. Ivi, due pezze campo e due di prato, di ettari 2, 24, 96, L. 9000.

Lotto 3. Due case in Torino, via Mascara, coi numeri civici 5 e 7, L. 12,000.

Torino, 11 aprile 1873.

Cav. Gio. Giacomo Durando notaio coll.
1065

Il Procuratore-Capo
BARRUERO DOMENICO
ha trasferto il suo ufficio
in via Doragrossa, 33, p. 3°. 410

Giraud Alessandro

Ingegnere ed architetto, ha trasferto l'ufficio in via Monte di Pietà, N. 15, piano 3°, scala a destra, Torino. 355

Al più antico

Magazzeno da Vino

VIA BOTTERO, 7.

Vini da pasto da L. 24 a 40 la brenta. — Vini fini da bottiglie, da L. 40 a 70. — Vini vermouth ed assortimento bottiglie.
388 **A. Savio e C.**

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl

Casa centrale da vendere

ben costrutta, senza servitù, dell'importo di lire 145 mila circa, reddita netta del 6 %. — Dirigersi al sig. Villa, via S. Pelagia, N. 13, piano 1°, Torino. 418

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Carnala, 32, piano 3°. 401

Da affittare

393
in piazza S. Martino, presso lo scalo di Porta Susa, N. 1.

Grande ed elegante alloggio al piano nobile composto di 12 camere e salone.

Altri alloggi di 5 ed 8 camere al 2° e 3° piano.

Locali ad uso di caffè, trattoria, botteghe e laboratorii al piano terreno e sotterranei. — Recapito ivi.

Da affittare al presente

Una villeggiatura di 16 camere mobigliate, con cappella interna ed esterna, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalle stazioni di Airasca e Piscina.

In Pinerolo dirigersi alla Tipografia Lobetti-Bodoni.

In Torino dal portinaio di Piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 397

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto).
143

BANCA di SANREMO

(SEDE IN SANREMO)

costituita con istromento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi

Capitale sociale 1,000,000 di Lire Italiane

diviso in **4000** Azioni di L. **250** ciascuna

delle quali i fondatori emettono sole 800 al prezzo di L. **250**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Antonio Corrado, Deputato al Parlamento, Presidente, *Sanremo.*
Marchese **G. Garbarino,** proprietario, Vice-Presidente, *Sanremo.*
Cav. **Antonio Rubino,** banchiere, *Sanremo.*
Giovanni Bernardo Calvino, Assessore comunale, *Sanremo.*
G. B. Ajcardi, industriale, *Sanremo.*
Stefano Enrico Fornari, negoziante, *Sanremo.*
Cav. **Francesco Escoffier,** negoziante, *Sanremo.*
Pietro Vacchori, proprietario e industriale, *Sanremo.*
Camillo Piccone, negoziante, *Sanremo.*

CENSORI.

Luigi Ajcardi, negoziante *Sanremo.*
Giuseppe Bobone, negoziante, *Sanremo.*

PROGRAMMA.

La Banca Industriale e Commerciale in Roma, in unione ad un gruppo di negozianti, di industriali e di proprietari di Sanremo, i cui nomi si leggono nell'elenco dei consiglieri e dei censori, con la partecipazione di altri istituti e banchieri d'Italia, fra cui la Cassa di Credito e Commercio di Firenze, la Banca Navale di Genova, la Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto, i fratelli Siccardi, banchieri in Torino, il sig. Salvatore Tedeschi di Torino, il sig. Barone A. Cantoni di Milano, il sig. Giulio Costa di Napoli e altri, ha costituito la Banca di Sanremo, con istrumento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi.

La Banca ha la sede in Sanremo, città di 12 mila anime, capoluogo del circondario della Liguria che porta lo stesso nome, nel quale, malgrado la sua importanza, non esiste ancora nessun istituto di Credito, nè Cassa di risparmio.

Lo scopo di questa istituzione si è quello di attendere a tutte le operazioni bancarie e commerciali in generale, ed inoltre di promuovere le costruzioni private e le comunali, nonchè di fare il servizio di Cassa di risparmio.

Sono importanti in Sanremo i commerci dell'olio e degli agrumi, vi si vanno inoltre sviluppando parecchie industrie, fra cui quelle delle cartiere, delle distillerie, e delle fabbriche di sapone e prodotti chimici.

L'amena posizione ed il clima delizioso attirano in Sanremo durante la stagione invernale una numerosa colonia forestiera. Le costruzioni di case e di alberghi crescono ogni giorno, rimanendo con tutto ciò sempre al disotto del bisogno. La speculazione dei terreni vi ha preso straordinarie proporzioni.

Il Municipio sta per intraprendere parecchi lavori di pubblica utilità, un teatro, l'ampliamento del porto, una passeggiata lungo il mare, la costruzione di strade delle colline, ecc.

Sanremo, la quale oramai dai forestieri per i favori del cielo e della natura è preferita alla ridente Nizza, non tarderà fra breve ad esserlo per i passatempi e anche per gli agi della vita.

La Banca di Sanremo troverà ampio alimento a proficue operazioni in una regione in cui i commerci, le industrie e le costruzioni danno sicura promessa di larghi guadagni.

I fondatori hanno assunto tutto il capitale, riservando al pubblico sole 800 Azioni che si emettono alla pari.

Il numero delle Azioni sottoscritte superando le 800 verrà eseguita una proporzionale riduzione.

INTERESSI E DIVIDENDI.

Le Azioni godono dell'interesse del 5 per 0/0 sul capitale versato e del dividendo annuo in ragione del 75 per 0/0 dei rimanenti utili.

Gli interessi semestrali e il dividendo annuale saranno pagati in Sanremo, in Genova e nelle principali città d'Italia.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le 800 Azioni vengono emesse al valore nominale di L. 250 ciascuna. All'atto della sottoscrizione si eseguirà il primo versamento di L. 25. Un mese dopo il Decreto Reale sarà versato il secondo decimo.

Due mesi dopo il medesimo Decreto verrà versato il terzo decimo.

Gli altri decimi saranno versati se e quando il Consiglio di Amministrazione lo richiederà.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 28, 29 aprile

presso le Ditte seguenti:

TORINO — Fratelli Siccardi.
Alessandria — Banca Agricola Industriale.
Carrara — Banca di Sconto.
Firenze — Cassa di Credito e Commercio, via dei Buoni, 2.
Genova — Banca Navale.
Lecco — Banca Popolare.
Milano — G. B. Negri.
Modena — Banca Mutua Popolare.
Napoli — G. B. Costa, Largo di Castello, 6.
Reggio Emilia — Prospero Montanari.
Roma — Banca Industriale e Commerciale. 407

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana rende noto agli Azionisti che per deliberazione in data 19 corrente mese venne convocata l'Assemblea generale degli Azionisti in via straordinaria pel giorno **undici maggio** prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nello stabilimento sociale in Asti.

L'ordine del giorno delle deliberazioni che saranno sottoposte alla Assemblea generale suddetta è il seguente:

Modificazione all'art. 5° dello Statuto sociale nel senso di ridurre il valore nominale di ciascuna azione emessa o da emettere a cifra sottomultipla dell'attuale nominale di lire cinquecento.

Modificazioni corrispondenti allo Statuto e specialmente agli articoli 15, 16, 28, 32, 33.

A norma della disposizione dell'art. 15 dello Statuto, non potranno intervenire all'Assemblea fuorchè quegli Azionisti che due giorni prima dell'Adunanza avranno depositato le Azioni di prima emissione ed i Certificati provvisori delle Azioni di seconda emissione presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.,** Asti — **Ditta Clava e Terracini,** Genova — **Banco Anfossi, Bigio e C.,** Genova — **Villa e Vimercati,** Milano — **Roland, Maison e C.,** Torino — **Giuseppe Ballor e C.,** Torino — **Banca Agricola Industriale,** Alessandria.

In occasione del deposito delle Azioni e dei Certificati sarà rilasciata ai depositanti una ricevuta che servirà per aver ingresso all'Assemblea e pel computo dei voti.

In caso che per deficienza di numero degli Azionisti non sia possibile la legale riunione dell'Assemblea pel giorno 11 maggio, si intenderanno sin d'ora convocati gli Azionisti in via di seconda convocazione a termine dell'art. 23 dello Statuto pel giorno **18 prossimo maggio** per l'ora, luogo e per gli oggetti avanti indicati.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
402 **E. Giovanelli.**

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

Il Direttore
376 **G. Ghiberti.**

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

Sciroppo, L. **4 50.** *Pasta,* L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte,* fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson,* farmacista laureata dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale,* per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia,* che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui se sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 5 Mr

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Banzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 Mr

CONTRAFFAZIONE

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde ?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard,** sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO,** ed in tutte le principali farmacie. 13 Mr

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Hogg

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.
STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

Farmacia di S. ATTIENA

Depurativi del sangue

IN

PRIMAVERA

Via S. Teresa accanto a S. Giuseppe

Decotto cattolico in pillole, secondo il metodo **Boughier,** rinfrescanti e purgative; caduna dose di pillole 100 L. 5, e L. 5 40 franche per il Regno colla rispettiva istruzione. L'efficacia provatissima da molti anni di questo comodo ed attivo depurativo, e il sempre crescente smercio di esso, lo raccomandano abbastanza, sovratutto in primavera, perchè faccia d'uopo di maggior eccitamento.

Sciroppo di Salsapariglia semplice e iodurato, preparato in modo speciale colla concentrazione nel vuoto mediante l'apparecchio **Laurent,** per cui è di gran lunga più attivo ed efficace di tutti gli altri preparati coi metodi ordinari.

Caduna bottiglia **L. 10** — mezza bottiglia **L. 6.**

Olio di fegato di merluzzo vero d'Amburgo, puro, a prezzi limitatissimi. 319

Offerta d'impiego

Una persona che dispone di un discreto capitale cerca un individuo capace di dirigere qualche casa commerciale ed industriale all'ingrosso, e che possa dare le migliori informazioni sul suo conto.

Dirigersi presso il procuratore Avetta, via Bertola, N. 11. 417

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

negozianti in **cavalli,** avvisano l'arrivo di N. 40 cavalli da tiro e da sella, di razza inglese e prussiana, visibili dal giorno 30 corrente e successivi nel loro Stabilimento, posto in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 15 Mr

Avviso importante.

La ditta sottoscritta col presente avviso mette in guardia il pubblico contro l'acquisto dei valori seguenti, stati rubati nella notte del 26-27 aprile.

1° Un titolo di rendita nominativo, N. 107, intestato **Benoit Martinière,** di 5000 piastre forti (Banca Popolare Argentina) con coupons **da staccarsi** e pagabili a principiare dal maggio venturo.

2° Tre titoli del Prestito di Napoli, del valore di 25 lire ORO caduno, portanti i num. 5526, 5527, 5528.

419 **Cusin e Rivoire.**

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi di** Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità** in **maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità** in **calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze e da battesimo.**
Ingrosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 338

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

DEPOSITO SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone

Seme confezionato col sistema cellulare a
Bozzolo giallo, baco bianco e baco nero.
" bianco, baco bianco.
" verde giapponese.

Presso l'**Orologieria Svizzera,** piazza S. Carlo e via S. Teresa, N. 2, Casa Natta. 304

G. AVIGDOR E FIGLI

via Ospedale, 8, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e traliccí per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipur. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Coperte, descend-le-lit e articoli relativi. — Stoffe, passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 339

GRANDE STABILIMENTO OSTETRICO

diretto da CATTERINA CAPELLO
Maestra Levatrice

Pensione per partorienti con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Lo stabilimento venne trasferto in via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 344

È USCITO

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto,** ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

Torino, Tip. G. Favale e C.